

BRESCIA E PROVINCIA



Dall'alto. Una veduta del centro storico di Brescia: qui c'è il Distretto urbano del commercio

Commercio, la Variante al Pgt accresce la tutela all'interno del Distretto

Esteso ad altre strade del Duc il divieto di cambio di destinazione dei locali in uso residenziale

Urbanistica

Paola Gregorio

■ Più tutela del commercio all'interno del Duc, vale a dire il Distretto urbano del commercio del Comune di Brescia. O almeno in una sua parte. È questo uno degli esiti più significativi della discussione della quarta Variante al Pgt, conclusasi ieri in sede di Commissione urbanistica con l'approvazione del documento (votata dalla maggioranza)

dopo l'analisi delle osservazioni e delle controdeduzioni. Ora la Variante (che si pone l'obiettivo di potenziare il sistema di cintura verde, di incentivare i processi di rigenerazione urbana e sociale e di adeguarsi alle previsioni di progetti di mobilità sostenibile) arriverà in Consiglio, nella seduta programmata per il prossimo 16 ottobre.

Il tema forte. Tra le osservazioni trattate ieri vi era quella contenente la richiesta delle associazioni di categoria del commercio (oltre a quella sostanzialmente analoga della Camera di Commercio) di

estendere il divieto di cambio della destinazione d'uso da commerciale a residenziale, oggi limitato ad un ambito ristretto del Duc, a tutto il Distretto urbano del commercio o perlomeno a una porzione più ampia e anche a contesti esterni, come via Veneto e via Trento. Parallelamente, viene chiesto anche di portare a 36 mesi il periodo entro il quale è vietata la trasformazione in terziario. «Accogliamo parzialmente l'osservazione - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Michela Tiboni - perché accettiamo l'estensione non a tutto il Duc, ma ad alcune delle vie elencate dalle associazioni. Per quanto riguarda via Veneto e via Trento sarebbe possibile estendere la limitazione qualora entrassero nel Duc. Inoltre condividiamo anche l'ampliamento a 36 mesi per il cambio in terziario».

La posizione della Giunta non ha convinto Fabio Rolfi (Civica Rolfi sindaco): «Il pro-

blema della moria dei negozi è molto serio. Questa problematica avrebbe richiesto uno studio più ampio». L'Ance, l'associazione dei costruttori, aveva fatto una richiesta in contrasto con quella dei commercianti. Ovvero, ha riferito la Tiboni, «di poter introdurre anche all'interno del Duc la possibilità di passare da destinazione commerciale a residenziale, studi professionali e terziario. Quindi non la accogliamo».

Altre questioni. In commissione è stata esaminata anche la richiesta de Al Rocol di modificare la destinazione d'uso di un'area di salvaguardia ambientale, sopra viale Venezia, in agricola e pedecollinare. La Giunta ha respinto la richiesta. Discussa anche la domanda, presentata dalla proprietà di un immobile ex Enel in via Chiappa, di uso temporaneo per la formazione periodica del personale. La Giunta l'ha accolta. //

Rolfi: «Grave errore sul bilancio consolidato»

Politica

L'ex candidato sindaco torna a contestare la qualificazione di A2A nel documento

■ «Questa è la conferma definitiva dell'errore macroscopico commesso dal Comune di Brescia e della clamorosa inefficienza dell'assessorato retto dal vicesindaco Federico Manzoni»: lo scrive in una nota il



Loggia. Polemica sul consolidato

presidente della Commissione bilancio del Consiglio comunale di Brescia, già candidato sindaco del centrodestra la primavera scorsa, Fabio Rolfi. Al centro della presa di posizione ci sono il bilancio consolidato e la qualificazione di A2A all'interno del documento contabile del gruppo Comune di Brescia, tema peraltro già sollevato dal centrodestra nell'ultima seduta del Consiglio comunale attraverso due questioni preliminari, che erano state respinte dalla maggioranza; in seguito a questa decisione i consiglieri di opposizione avevano abbandonato l'aula.

«Il Consiglio comunale di Milano - spiega Rolfi - ha approvato il bilancio consolidato con il metodo proporzionale,

considerando A2A come una partecipata e non come una controllata, come invece fa erroneamente il Comune di Brescia. Il risultato è che abbiamo due Comuni soci paritari in A2A che fanno bilanci diversi, usando metodi diversi, con risultati diversi e considerando A2A in maniera diversa. Nonostante i nostri avvertimenti il vicesindaco ha fatto approvare un bilancio sbagliato, non veritiero e non rappresentativo delle reali caratteristiche del gruppo. Una scelta di cui si assume la responsabilità e che dimostra una gestione arrogante del patrimonio pubblico. Dopo essere stato sconfessato anche dal Comune di Milano - conclude Rolfi - Manzoni ammetta l'errore». //

Trasporti pubblici: la nuova web serie guarda ai giovani

In rete e sui social

Venti video e podcast firmati dagli studenti dell'accademia Laba per Brescia Mobilità

■ Una web serie sul mondo del trasporto pubblico locale, per farne riscoprire i valori e gli aspetti positivi. Venti video e podcast comporranno progressivamente una prima serie web-sound ad episodi.

Dalla sinergia tra Brescia Mobilità e Laba (Libera Accademia di Belle Arti) è nata «Storie di sostenibile mobilità», sviluppata dagli studenti, per raccontare il mondo della mobilità sostenibile ai principali utilizzatori, ovvero i più giovani.

Ogni episodio - della durata di un minuto, già visibile su www.storiedisostenibilemobilita.it - accende una luce su aspetti specifici e a volte poco considerati, offrendo, con stile tipicamente social, un'istantanea dell'esperienza di utilizzo del trasporto pubblico, a bordo della metro, dei bus, o sul sellino di Bicimia.

Ne è un esempio la prima puntata «Il biglietto»: il protagonista sale a bordo di un autobus e incontra due strambi personaggi dal tipico linguaggio

«maranza», con intercalari quali «bro» e «frate», che ricordano l'importanza di validare il biglietto per non rischiare la multa e di «portare rispetto al bolido»; alla fermata di un bus, un tecnico, che l'ha appena riparata, scopre che la palina elettronica ha vita propria e cerca di fare amicizia.

La serie è articolata in tre filoni narrativi: in «Motori parlanti» alcuni oggetti del servizio prendono vita e iniziano a parlare; in «Utenti contenti» il focus si sposta sulle persone e le loro esperienze di viaggio; in «The Dreamers» ci troviamo in situazioni surreali e fantastiche, con atmosfere tipiche del sogno. Ogni settimana sarà aggiunto un episodio, rilanciato poi sui canali social sia di Laba che di Brescia Mobilità, per entrare nella quotidianità dei giovani clienti dei servizi di trasporto.

Alla presentazione di quello che i protagonisti hanno definito importante ed efficace strumento di comunicazione, hanno preso parte Marco Medeghini, direttore generale di Brescia Mobilità; Valerio Borgonuovo e Marco Senaldi, direttore didattico e artistico di Laba, col presidente dell'Accademia Luigi Bracchi, oltre a docenti e studenti artefici della prima serie. //

WILDA NERVI

Brescia Infrastrutture ha un'auto elettrica

Mobilità

■ Nei giorni scorsi Brescia Infrastrutture ha avuto a disposizione un'auto elettrica per gli spostamenti di servizio e casa-lavoro dei dipendenti. Il veicolo, una Renault Megane E-Tech full-eletric, è stato fornito in comodato d'uso gratuito dal Gruppo Carmeli di Brescia in occasione della Settimana europea della mobilità sostenibile. Brescia Infrastrutture, tra l'altro, ha intrapreso un percorso di mobilità sostenibile nominando un mobility manager, Gabriele Maria Brenca, che entro l'anno realizzerà il



Svolta. Si guarda alla sostenibilità

piano degli spostamenti casa-lavoro per la Società.

«Ci permetterà di avere una fotografia delle abitudini di mobilità - ha detto Marcello Peli, presidente di Brescia Infrastrutture - e attuare iniziative concrete e innovative». //

ACQUISTO
ANTIQUARIATO

Tel. 335.273.555

Antichità Tisi Gualtiero

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul



NUMERICA
EDITORIALE BRESCIANA

BRESCIA - Via Sofferino, 22 - Telefono 030.3740210
clienti@numerica.com - www.numerica.com